

Il premio Ferro a chi aiuta i più deboli

►Premiata con 20mila euro una coop calabrese che ospita stranieri e disabili

LA CERIMONIA

PADOVA Imprenditore, docente, filantropo. Soprattutto, paladino della longevità attiva, per anni in prima fila a trasformare l'anziano da peso ai margini della comunità a risorsa sociale. Alla memoria di Angelo Ferro, scomparso nel marzo di due anni fa, Banca Prossima, che all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo opera nell'economia sociale, e Cassa di Risparmio del Veneto hanno deciso di istituire il Premio Angelo Ferro per l'innovazione nell'economia sociale.

LA SCELTA

Vincitrice è risultata l'associazione Comunità Progetto Sud onlus, che ieri sera nell'Aula Magna del Bo ha ricevuto un assegno di 20.000 euro. Folta la platea, compatta nel ricordare un uomo dalla straordinaria attività di imprenditore sociale. La giuria - presieduta da Giovanni Bazoli, presidente Emerito di Intesa Sanpaolo - e composta da **Carlo Borgomeo**, presidente **Fondazione con il Sud**, **Andrea Cavagnis**, presidente Opera Immacolata Concezione, **Giuseppe De Rita**, presidente del Censis, **Maurizio Ferrera** dell'Università statale di Mila-

no, **Elena Granaglia** dell'Università Roma Tre, **Marco Morganti**, amministratore delegato di Banca Prossima, **Gilberto Muraro** dell'Università di Padova e presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e **Stefano Zamagni** dell'Università di Bologna, ha scelto la realtà più attigua allo stile di Ferro tra 188 associazioni ed enti che hanno risposto al bando del Premio,

la cui segreteria tecnica è stata affidata alla **Fondazione Emanuela Zancan** di Padova.

I FINALISTI

Cinque le finaliste (oltre a Comunità Progetto Sud, l'associazione Avvocato di Strada di Bologna, il cantiere della Provvidenza di Belluno, la cooperativa sociale Insieme di Vicenza, la Fondazione Sermig onlus di Torino) che hanno presentato un ventaglio di iniziative e di modalità organizzative tra inclusione sociale, riciclo dei rifiuti urbani, welfare, agricoltura sociale, tutela giudiziaria gratuita di persone emarginate, inserimento lavorativo di persone con fragilità. È stato Bazoli a proclamare il vincitore del Premio per il 2018, sottolineando che «dopo la caduta del muro di Berlino

nel 1989 l'Occidente ha perso l'occasione di sviluppare parallelamente la crescita economica e il sostegno alle politiche di welfare». L'associazione Comunità Progetto Sud onlus è nata a Catanzaro nel 1976 per dare nuove risposte alla istituzionalizzazione delle persone con disabilità del territorio. Negli anni la Comunità ha affrontato altre problematiche sociali (minori, disagio giovanile, tossicodipendenze, immigrati) con soluzioni e servizi innovativi. In particolare si segnala il progetto **Ambi - Accoglienza mamme e bambini immigrati**, che coinvolge famiglie straniere che vivono in situazioni di isolamento sociale e linguistico con bambini dai 2 ai 6 anni. Una citazione speciale il Premio l'ha riservata ad altre due realtà: l'associazione **Terre Colte** di Cagliari che si occupa del recupero di terreni abbandonati con la realizzazione di orti condivisi e progetti di agricoltura sociale, e l'associazione **Agevolando** di Bologna che sostiene i giovani neo maggiorenni che hanno avuto esperienze di comunità, di affido, di case di accoglienza per un inserimento autonomo nella società valorizzando la partecipazione attiva.

Federica Cappellato

LA PREMIAZIONE In alto i finalisti con il prefetto **Renato Franceschelli** nell'aula Magna del Bo. A sinistra **Giacomo Panizza** presidente della cooperativa vincitrice



**MENTIONI D'ONORE
PER ALTRE DUE
ASSOCIAZIONI
CHE SI OCCUPANO
DI DISAGIO GIOVANILE
E PERSONE IN DIFFICOLTÀ**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.